



ssannunziata@outlook.it

ssannunziata@outlook.it

Tel/fax.: 073189221,

Cell: 331 3929598

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/ marzo/2001 n° 62

Numero 495

Data
10/09/2017

Se il fratello commette una colpa...

La **correzione fraterna**, una «carità» nei confronti degli altri e di se stessi, non è più tanto in uso. Essa, vista e vissuta evangelicamente, è espressione di amore. Un amore vero ed autentico, che **guarda al «bene» dell'altro**. Un medico a volte deve procurare dolore al paziente per fargli ritrovare la salute. È così anche l'agire di Dio: *«fa la piaga e la fascia, ferisce e la sua mano risana»* (Gb 5,18).

In questo contesto si inserisce il compito di Ezechiele: **vigilare sulla fedeltà** di Israele. Egli deve ammonire i fratelli che si allontanano dalla retta via. Secondo Paolo le relazioni con il prossimo per i cristiani non devono essere considerate mai un dovere.

La carità verso i fratelli non è una somma di cose da fare, ma **un atteggiamento** da avere e da vivere.

Matteo nel capitolo 18 traccia un **codice essenziale di relazione fraterna**, in una cornice comunitaria-ecclesiale.

La vita di fede ha una sua componente comunitaria. In essa confluisce la fede che permea la vita. La vita comunitaria è definita da Cristo **«sacramento» della sua presenza**: *«dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro»* (Vangelo). È da questo sguardo luminoso sulla comunione in Cristo, di cui la comunità è segno, che è determinata l'importanza dell'aiuto fraterno della mutua correzione.

Spesso parlando di correzio-

ne fraterna ci fermiamo al primo termine e ci dimentichiamo di **vivere la dimensione «fraterna»**. È un intervento scomodo, capace di far nascere conflitti. Ma può maturare lasciandoci correggere dagli altri. Dalle nostre reazioni agli interventi altrui, impariamo, con intelligenza e sensibilità, il modo più «fraterno» per aiutare l'altro a conformarsi a Cristo e a rispondere con maggior impegno e pienezza al progetto di Dio su di lui.

L'**umiltà** è la base del correggere e dell'essere corretto. Bisogna essere sensibili al fratello, al suo vero bene. Bisogna acquistare lo sguardo di Dio su di lui. I nostri interventi falliscono perché non cerchiamo il bene dell'altro, ma difendiamo noi stessi. I nostri incontri devono trasmettere benevolenza e pace. Esaminiamo ciò che siamo e come ci comportiamo in famiglia, a scuola, in parrocchia, sul lavoro, nel nostro rapporto con gli altri. La Parola di Dio, ci dice Gesù, è l'unità di misura per la nostra coscienza, il confronto che fa comprendere all'uomo il proprio peccato.

La riuscita della correzione cristiana ha **un segreto**: il saper discernere in ogni momento e per ogni singola persona, la giusta misura tra **rispetto e responsabilità** verso l'altro. Perché l'altro ha il diritto di essere diverso da me, e di vivere la sua libertà di individuo. Ma se l'altro è **differente**, non ci deve però essere **«indifferente»**. Da qui la nostra responsabilità ad aiutarlo a crescere. Perché correggere, vuol dire aiutare a crescere, a maturare, a diventare più belli, più conformi all'immagine di Cristo che deve risplendere in noi.

Umanamente e cristianamente parlando la correzione fraterna ha bisogno di un clima di **amicizia** e di **ascolto**, unito al «delicato» coraggio di dire il proprio pensiero, offrendo all'altro ciò che siamo, la nostra visione di vita e di fede. Trovare persone ed ambienti capaci di accogliere come si è e al contempo risvegliare in noi i nostri doni o correggere i nostri difetti, è un'opportunità di incalcolabile valore. Ciò che conta, da parte nostra e degli altri, è il **voler effettiva-**

Sommario: Pagina

Se il fratello commette una colpa...	1
Non è soltanto un gioco	2
Uno sguardo GREST	2
Bestiario Biblico: dominare gli animali	3
Notizie della parrocchia	4

mente crescere e camminare, il voler rispondere insieme al progetto di Dio su ciascuno di noi.

Sappiamo per esperienza che fatica, sconfitta, malanimo, intolleranza accompagnano o segnano i nostri interventi verso i fratelli. Gesù sa di chiedere una cosa difficile, per questo ci indica la chiave di soluzione: **se due si accorderanno sulla terra per chiedere qualunque cosa, il Padre la concederà** (cf Mt 18,19). Prima di ogni azione viene la preghiera.

È la strada per comprendere la volontà del Padre e per far agire in noi lo Spirito Santo. È lo Spirito che apre i cuori e che li cambia. Allora correggeremmo il fratello come lo correggerebbe Gesù. Al di là del rimprovero, deve essere manifesto l'amore profondo per la vita dell'altro, lo stesso amore che ha Gesù per lui.

(Tratto da alleluia)

➡ GREY NON È SOLTANTO UN GIOCO

Quest'anno i ringraziamenti sono carichi d'amore! "Avete permesso ai nostri bambini di vivere ancora una volta una delle esperienze più belle delle loro vite. Si perché partecipare al GREY non è soltanto un gioco, ma soprattutto imparare e stare insieme con dei fantastici "fratelli maggiori" che hanno conosciuto." Così ci ringrazia uno dei tanti genitori ed è proprio vero: quest'anno ci siamo sentiti dei veri fratelli maggiori.



In quella settimana li abbiamo guidati sui temi dell'amicizia con l'aiuto del film cartone Up. Ci siamo soffermati sull'aiuto reciproco, su come perdonare i dispetti dell'altro, sulla relazione con i genitori e con il nostro Amico Gesù. Abbiamo giocato, mangiato, passeggiato per le verdi colline montecarottesesi e anche gareggiato alla ricerca del tesoro nascosto in quel di Ostra. Abbiamo preso in mano questo servizio con semplicità, serenità, con la tanta voglia di trasmettere amore, vicinanza, cura per il prossimo. I

bambini sono stati la nostra forza, con loro ci sentivamo a casa e con il trascorrere dei giorni ci preoccupavamo sempre meno di riempire eccessivamente il pomeriggio con attività e giochi.

Ci siamo sentiti chiamati a star con loro, a prenderli per mano, a scambiarci sguardi, sorrisi, semplici parole che arrivavano dritte al cuore d'ognuno e da lì sono rimaste.

E' stato bello, particolare e il team animatori non si arreso di fronte alla minima difficoltà, con forza ha continuato a camminare organizzando al meglio la settimana. Quest'anno grazie a tutti voi partecipanti (bimbi e genitori) siamo soddisfatti e rigenerati per ritornare a giocare attraverso il gioco, la preghiera e tanto altro. Noi animatori siamo già pronti a dir sì alla chiamata e voi? Vi aspettiamo è, non fate scherzi !!! Grazie ancora a tutti, proprio tutti. (Sofia R)



Il poema della creazione in Genesi 1 culmina con la creazione dell'uomo e la sua benedizione da parte di Dio. Le parole con cui Dio benedice l'umanità sono queste: *“Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela. Dominante sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra”*. Sono parole importanti che vengono poste all'inizio della storia della salvezza.

La benedizione di Dio è un compito che il Signore affida all'umanità, essere fecondi e moltiplicarsi non significa semplicemente fare figli, significa rendere la propria vita feconda, significa crescere nella persona e nelle relazioni personali.

Riempire la terra e soggiogarla vuol dire portare a compimento la creazione e guidarla come un contadino aggioga due animali perché compiano un'opera, per arare ad esempio in modo tale che la terra diventi feconda, produca il cibo per mantenere l'uomo. E quindi una benedizione di progresso, di crescita e l'ultimo verbo, proprio all'imperativo, è **“dominate”** a cui fa seguito un elenco di animali: *“I pesci del mare, gli uccelli del cielo e tutti gli esseri viventi, gli animali che si muovono sulla terra”*.

Ma secondo voi, il compito principale dell'umanità è dominare gli animali? Se questa parola viene messa all'inizio come benedizione primordiale significa che diventare umani comporta dominare sui pesci del mare. In che senso noi dominiamo i pesci del mare? Pescandoli? Non è questo il dominio; cioè diventiamo umani perché prendiamo dei pesci? E come dominiamo gli uccelli del cielo? Cacciandoli? È questo il senso dell'umanità: il dominio sugli animali della terra, quello di allevare conigli, galline, pecore, mucche? E tutti gli altri, il rinoceronte e l'elefante? Allora prendendoli e mettendoli nello zoo noi li dominiamo? Sembra una banalità.

Se noi leggiamo alla lettera questo testo dobbiamo dire che noi non dominiamo né i pesci, né gli uccelli, né gli animali, al massimo ce ne serviamo di alcuni e questo non riguarda certo la nostra umanità, la nostra dignità personale.

Vuol dire allora che il testo significa qualcos'altro. L'immagine degli animali è infatti utilizzata proprio come grande metafora di tutte le pulsioni, degli istinti, delle voglie che sono nella profondità della nostra natura umana.

I pesci del mare sono gli elementi profondi, il subconscio, l'inconscio, sono le profondità del mare, mentre gli uccelli del cielo rappresentano i sogni, le cose che volano alto, i desideri, le aspirazioni. Dobbiamo quindi controllare sia ciò che è profondo, sia ciò che è alto e quello che vive sulla nostra terra.

Dominare significa controllare, reggere, fare da pastore. Un'espressione molto bella, di un grande teologo che ha commentato questo testo, la adopero in forma sintetica: *“L'uomo diventa veramente umano quando è pastore della propria animalità”*.

Questi animali da dominare non sono quelli che si trovano sulle enciclopedie degli animali, ma sono quegli istinti che abbiamo dentro; gli animali ce li abbiamo nel cuore, nella mente, fanno parte della nostra istintiva natura.

Diventare umani – crescere, maturare, riempire la terra – vuol dire controllare, dominare gli istinti animaleschi che abbiamo e dominare vuol dire non lasciare che facciano quello che vogliono. Nel momento dell'ira uno perde la luce degli occhi, dell'intelletto e dice delle cose che non dovrebbe dire: diventa una bestia. Quel diventare una bestia vuol dire non dominare la propria animalità.

Lo stesso vale per una passione amorosa che è un altro tipo di bestialità in cui ci si può abbandonare, proprio perché, se non controllata, quella animalità emerge, la passione domina e uno non può più farci niente. Se questa passione, questa animalità, è più forte di te... non sei umano, ma puoi diventarlo.

La maturità della nostra umanità sta proprio nell'essere pastori di quella bestia o di quelle innumerevoli bestie che ci sono dentro di noi.

Sono come nel caso di Dante – la lonza, il leone, la lupa – bestie che bloccano il cammino; per poter salire bisogna superare e dominare quegli attacchi bestiali.

“O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra. Se guardo il tuo cielo, la luna, le stelle che hai fissato, che cos'è l'uomo perché te ne ricordi?”

Il Salmo 8 celebra la meraviglia del creato, noi possiamo farlo nostro nello splendido scenario delle montagne, nei boschi che viviamo in questi giorni, eppure... *“Tu hai fatto l'uomo poco meno degli angeli, di gloria e di onore lo hai coronato, gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi, cioè tutte le greggi e gli armenti, anche le bestie della campagna, gli uccelli del cielo e i pesci del mare che percorrono le vie del mare”*. Il Salmo riprende proprio questo tema.

Allora dove sta la grandezza dell'uomo? Nell'essere capace di dominare tutte le forze che fanno parte del suo istinto: in questo si manifesta la grandezza umana.

“O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra”.

(continua nel prossimo numero)

Don Venish

<p>23° DEL TEMPO ORDINARIO Ez 33,1.7-9; Sal 94 (95); Rm 13,8-10; Mt 18,15-20 <i>Se ti ascolterà avrai guadagnato il tuo fratello.</i> R Ascoltate oggi la voce del Signore.</p>	<p>10 DOMENICA LO 3° set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa parrocchiale preceduta dal Santo Rosario . • Bossoletti Liliana per Bossoletti Aldo. (5° anno) • Fam. Vici per Mario e def. Fam, Bartoloni. Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale - Battesimo di Asia Manna. ORE 18,30 Santa Messa Chiesa parrocchiale preceduta dal Santo Rosario - Animata dai giovani della comunità. • Vico Giuseppina per Pasquale e Elvira.</p>
<p>Col 1,24-2,3; Sal 61 (62); Lc 6,6-11 <i>Osservavano per vedere se guariva in giorno di sabato.</i> R In Dio è la mia salvezza e la mia gloria.</p>	<p>11 LUNEDÌ LO 3° set</p>	<p>Ore 15.00 Chiesa del Crocifisso. • Funerale di Virginia Ubertini.</p>
<p>Ss. Nome di Maria (mf) Col 2,6-15; Sal 144 (145); Lc 6,12-19 <i>Passò tutta la notte pregando e ne scelse dodici ai quali diede anche il nome di apostoli.</i> R Buono è il Signore verso tutti. Opp. Il Signore è grande nell'amore.</p>	<p>12 MARTEDÌ LO 3° set</p>	<p>Ore 18.30 Santa Messa Chiesa del Crocifisso e preceduta dal Santo Rosario • Tinti Mary per Lina e Tullio. • Maria Luisa Ciciliani per le anime dimenticate.</p>
<p>S. Giovanni Crisostomo (m) Col 3,1-11; Sal 144 (145); Lc 6,20-26 <i>Beati i poveri. Guai a voi, ricchi.</i> R Buono è il Signore verso tutti.</p>	<p>13 MERCOLEDÌ LO 3° set</p>	<p>ORE 18, 30 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario • Fam. Angeloni per Ezio, Albina e Armando.</p>
<p>Esaltazione della Santa Croce (f) Nm 21,4b-9 opp. Fil 2,6-11; Sal 77 (78); Gv 3,13-17 <i>Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo.</i> R Non dimenticate le opere del Signore!</p>	<p>14 GIOVEDÌ LO Prop</p>	<p>ORE 18, 30 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario • Fam. Brizzi per Giuseppe ed Emanuele</p>
<p>Beata Maria Vergine Addolorata (m) Eb 5,7-9; Sal 30 (31); Gv 19,25-27 opp. Lc 2,33-35 <i>Ecco tuo figlio! Ecco tua madre!</i> Opp. Anche a te una spada trafiggerà l'anima. R Salvami, Signore, per la tua misericordia.</p>	<p>15 VENERDÌ LO Prop</p>	<p>ORE 18, 30 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario • Fam. Aguzzi per Robertino Aguzzi</p>
<p>Ss. Cornelio e Cipriano (m) 1 Tm 1,15-17; Sal 112 (113); Lc 6,43-49 <i>Perché mi invocate: «Signore, Signore!» e non fate quello che dico?</i> R Sia benedetto il nome del Signore, da ora e per sempre.</p>	<p>16 SABATO LO 3° set</p>	<p>ORE 18,30 Santa Messa Chiesa parrocchiale preceduta dal Santo Rosario • Venanzi Mirella per Orietta e def. Fam. Ore 21.15 Concerto per Organo e Trombe - Chiesa collegiata</p>
<p>24° DEL TEMPO ORDINARIO Sir 27,33-28,9 (NV) [gr. 27,30-28,7]; Sal 102 (103); Rm 14,7-9; Mt 18,21-35 <i>Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.</i> R Il Signore è buono e grande nell'amore.</p>	<p>17 DOMENICA LO 4° set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa parrocchiale preceduta dal Santo Rosario . • Carbini Mirella per Pietro, Guglielmo e Rosa. Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale - Presentazione dei cresimandi alla comunità ORE 18,30 Santa Messa Chiesa parrocchiale preceduta dal Santo Rosario • Fam. Mazzarini e Carbini per def. Fam. • Fam. Biondi per Paola Baioni. • Venturi Quattrini Ezia per Stefano Basili.</p>

- **Lunedì 11 settembre** non ci sarà la messa vespertina delle ore 18.30.
- **Martedì 12 Settembre** non ci sarà adorazione eucaristica e la Santa Messa ore 18.30.
- Sabato 16 settembre ore 21, 15 Concerto per organo.
- **Domenica 17 settembre: Assemblea Diocesana:** Il tema che quest'anno affronteremo è: **“La conversione missionaria della nostra Chiesa per e con i giovani”**. Sarà relatore Don Marco Presciutti, Vicario per la pastorale della Diocesi di Fano. Inizieremo alle ore 15 per concludere alle 20,30. **L'assemblea è aperta a tutti.**
- **Lunedì 18 settembre ore 21,15 Il Vescovo incontra i genitori e padrini della Cresima.**
- In Occasione della Festa del S. Patrono S. Placido, presenteremo al Signore, con gioia, tutte le coppie a cui ricorrono i lustri di Matrimonio (5,10,15, ecc...) Prenotarsi presso Simone Crognaletti. (338 5033276)

